



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 12 - 17 aprile 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

I NUMERI DEL BILANCIO 2011

Tasse ferme e record storico di investimenti

di Andrea Canali

Poche righe per dar conto del bilancio 2011 approvato lunedì dal Consiglio Comunale. Un bilancio trasparente, prudente, che taglia costi ma non servizi, che non aumenta le tasse e che aggiusta di poco le entrate. Un bilancio buono in un periodo di difficoltà e di tagli che mettono a dura prova tanti Comuni, anche vicini. Partiamo dalla fine e da una spesa totale di 58,3 milioni di cui 21,5 per investimenti in opere pubbliche, la cifra più alta nei 72 anni di vita di Verbania. A questa cifra si arriva nonostante -800.000 euro di tagli statali, -260.000 euro di contributi una tantum, -170.000 euro di interessi attivi mal calcolati sui mutui, -100.000 euro di incassi della farmacia sovrastimati in passato e con qualche centinaia di migliaia di euro da recuperare per espropri già fatti dalla precedente Amministrazione e non pagati.

Al pareggio s'è arrivati rinegoziando i mutui, ottenendo un sovrappiù dal ministero per le forti spese del tribunale, tagliando spese per 330.000 euro e adeguando qualche tariffa. Senza aumentare l'Irpef e senza prevedere la tassa di soggiorno è cresciuta del 15% la Cosap (la tassa sui plateatici) che era ferma dal 2005 e che porterà in cassa comunque solo 55.000 euro in più dell'anno scorso; sono stati aggiornati al tasso Istat i servizi di mensa e nidi; sono stati istituiti i diritti di segreteria per alcune pratiche urbanistico-edilizie.

Certo qualche settore, in particolare il turismo, ha visto riduzioni, ma poiché s'è scelto di essere prudenti non è detto che tra l'avanzo di amministrazione ed eventuali nuove entrate del federalismo municipale non si possa rimediare. Intanto le spese per il sociale sono cresciute e si sono avviate opere importanti come il completamento del parcheggio all'ospedale (altri 300.000 euro), nuove case popolari (3,6 milioni), la sede della Polisportiva Verbania (700.000), il secondo lotto di piazza San Vittore (800.000) e manutenzioni varie per 860.000 euro. In più c'è il Pisu con il Centro eventi multifunzionale all'Arena e le opere connesse per 20 milioni di cui una buona parte è attesa dalla Regione.

Qualcuno potrà anche non essere soddisfatto ma i numeri dicono che s'è fatto il meglio per le possibilità che si avevano. E i numeri non mentono.

Tasse e balle: la favola di LiberoBus

di Attalla Farah

Fa comodo, alla minoranza, dire che oggi aumentano le tasse. Fa comodo ma non è vero, mentre invece è vero che il boom delle tasse è stato nel 2004-2009. Sfatiamo il mito che l'addizionale Irpef è servita per pagare LiberoBus. La prima addizionale è del 2005, gentile omaggio di Zanotti. Non siamo in tempo di crisi e non ci sono i tagli di oggi, eppure si pesca dalle tasche dei verbanesi lo 0,1% dell'Irpef, circa 460.000 euro annui.

Passano due anni e la "mancia" non basta. Intanto nasce la "rivoluzione" di LiberoBus, l'abbonamento di municipalità, in realtà un bel assegno a Vco Trasporti per indennizzare non si

sa quanti biglietti persi. Un assegno che per metà 2007 (da maggio) vale 366.000 euro. Come pagarli? Non con l'addizionale del 2005, la famosa mancia, ma con un'altra mancia. Ci si inventa così la balla che con un altro 0,2% si finanzia l'abbonamento di municipalità. Altri due decimi però fanno 940.000 euro e LiberoBus, che pure è bello salato, non è così caro.

La balla si replica nel 2008 addolcita dalla constatazione che, almeno per una volta, LiberoBus viene pagato dal Comune per tutto un anno (555.000 euro). La balla si perpetua, spudorata, nel 2009, quando nel bilancio, ormai a 1,4 milioni di addizionale totale, s'infilta solo mezzo Libero Bus (280.000 euro). L'altra metà, ci si giustifica, arriverà dopo le elezioni dall'avanzo di amministrazione. Peccato che la "mancia" si paga ancora tutta.

Dopo le elezioni la nuova giunta di centro-destra non può far altro che integrare LiberoBus, cominciando a mettervi mano, trasformandolo in +Bus con più corse e con il biglietto a prezzo popolare. I bugiardi dell'abbonamento di municipalità s'arrabbiano e, con fine demagogia, chiedono di restituire l'addizionale Irpef. Per amor di verità toccherebbe loro restituire il denaro. Quanto? Leggete qui sotto e arrivate - tralasciando lo 0,1% del 2005 - alla modica cifra di 1.349.000 in tre anni. Non male! Per la cronaca +Bus, proprio perché è un servizio in più, nel 2010 è costato 600.000 euro.

anno	incasso add. Irpef	costo LiberoBus	differenza
2007	940.000	366.000	574.000
2008	940.000	555.000	359.000
2009	940.000	550.000	385.000
TOTALE			1.349.000

Investimenti per Pallanza e Sant'Anna

di Rocco Sergio

Non mi addentro nelle questioni tecniche del bilancio, di cui non ho competenza, anche se è evidente l'eccellente lavoro svolto, soprattutto dall'assessore Calderoni, nell'affrontare i tagli e nel predisporre un ricchissimo Piano degli investimenti costruito soprattutto sul PISU.

Ci tengo però a sottolineare l'impegno su tre specifiche opere collegate al quartiere di Pallanza-Sant'Anna, che ho rappresentato in passato. In primo luogo Piazza Giovanni XXIII di cui si parla da molti anni. Credo che sarà difficile accontentare tutti in un'opera che negli anni ha avuto moltissime idee diverse ed anche contrasti accesi. Credo però che sia necessario sistemare questa piazza anche con progetti economicamente sostenibili e che comunque comprendano: la sistemazione delle aiuole, il rifacimento del sagrato in corrispondenza con l'inizio di Via San Leonardo, una adeguata illuminazione, la sistemazione e l'allargamento dei marciapiedi cercando comunque di salvare il massimo dei parcheggi perché alcuni progetti ne prevedevano di fatto un brusco calo di numero. A tal proposito invito il sindaco a contattare la Polizia Penitenziaria per verificare se è possibile un utilizzo almeno parziale del grande ed inutilizzato cortile della scuola che sarebbe un'ottima valvola di sfogo per i posteggi di Pallanza.

In secondo luogo lo spostamento della pista di roller di cui si è molto parlato e finalmente è inserita nei finanziamenti: la scelta della nuova area è positiva anche perché risolverà definitivamente i problemi di convivenza con i cittadini di Via Zara e dintorni, da sempre sofferenti per gli schiamazzi serali e notturni.

Infine a Sant'Anna auspico che finalmente siano messi in sicurezza gli impianti gioco del parco, come richiesto dal Consiglio di Quartiere e, in passato dalla Circostrizione, per una questione di sicurezza. Occorre una cinta più sicura e occorre anche sistemare gli scivoli per disabili: so che l'Assessore Sottocornola se ne sta già occupando. Mi auguro anche una adeguata sistemazione del campetto attualmente malmesso. Su quest'area convergono molti ragazzi e giovani del Quartiere e l'intervento deve essere considerato una priorità. Do un parere positivo sul bilancio, anche per la sensibilità dimostrata per le esigenze della Città.

Firme d.o.c. e informazione d.o.p.

Già nel numero del 12 marzo avevamo parlato della petizione sul Cinema Sociale di Pallanza, dicendo che il testo era un po' forzato e costruito su argomenti diversi (il Sociale e l'Arena) e non accomunabili, per di più difficili da spiegare. Quella petizione ha ormai superato le 3000 firme e in Municipio chi l'ha ricevuta ha voluto capirci di più. Il sindaco, che l'ha ammesso pubblicamen-

te, ha provato a contattare alcuni firmatari per capire se i sottoscrittori volevano salvare il Sociale o non volevano il Centro eventi, se sapevano che il Sociale era già salvo nella sua funzione di sala pubblica e se sapevano che all'Arena la spiaggia non verrà toccata. Insomma, ha voluto tastare il polso di una richiesta, lo ripetiamo, poco chiara nei contenuti. Le risposte l'hanno sorpreso perché sono state diverse, a prova che una qualche forzatura in effetti c'è stata.

Più sorprendenti e poco convintamente stupite ecco diffondersi le proteste dei firmatari (quelli che hanno raccolto le firme, da non confondere con i firmatari), che hanno accusato il nazional-fascista sindaco di Verbania di gravi nefandezze antidemocratiche. Perché ci si scalda tanto - di fronte alla "rivelazione" delle telefonate qualcuno di sinistra è però parso anche arrossire - se tutto è a posto? Perché un sindaco non può parlare con chi gli ha sottoposto un problema firmando una richiesta?

La stonata reazione di PD e Cittadini Con Voi potrebbe far pensare che qualcuno abbia la coda di paglia. Siccome non è bello pensare male invitiamo il sindaco a continuare a contattare i firmatari e magari a invitarli, tramite i firmatari, a un'assemblea da loro convocata e gestita nella quale spiegare sul serio perché quelle richieste non hanno gambe per camminare. Facciamola in una sala capiente e se proprio vogliamo tutti i 3000, facciamola al palasport. Almeno si metterebbe tutto in chiaro e per sempre.

La trasparenza nell'etere

di *Andrea Carazzoni*

Con una cervellotica decisione delle autorità vigilanti sulla par condicio, il Consiglio Comunale di lunedì scorso non è stato trasmesso dalla televisione. Ma da dopo le elezioni Amministrative lo sarà e costerà il 40% in meno del passato. Dando significato alla parola trasparenza s'è risolto quel piccolo problema ingigantito ad arte delle dirette del Consiglio. A parte che nemmeno Torino ha copertura televisiva né radiofonica in diretta, a Verbania il 2011 era cominciato con lo strepito del comunista Di Gregorio perché, con la sospensione delle dirette radio del Consiglio, si rischiava di spegnere la democrazia (?!). L'inevitabile can-can mediatico s'era concluso con la risposta ad apposita interpellanza data dall'assessore Manzini, cioè che la sospensione era stata tecnica, dovuta alla verifica dei limiti di spesa introdotti con la Legge di stabilità ma che, nel frattempo, verificata la possibilità di ripristinare il servizio, s'era lavorato.

Il lavoro è consistito nella massima (e insolita, nella prassi verbanese dell'ultimo decennio) operazione di trasparenza possibile: una gara pubblica. Più che una gara, mancando al momento i soldi a bilancio, è stato un sondaggio di mercato che ha coinvolto radio e tv e che s'è concluso con una (nemmeno troppo grande) sorpresa: il ribasso delle offerte.

La Conferenza dei Capi-gruppo le ha vagliate e poi ha deciso per la tv, che porta in casa le immagini e che costa meno. Nel 2010 trasmettere i Consigli Comunali in radio era costato 5.640 euro Iva compresa (costo forfetario per un numero imprecisato di sedute, compresa la pubblicità delle stesse). Nel 2011 costerà 240 euro Iva compresa a seduta. Cioè, per le circa 7 sedute man-

Aspettando la rottamazione (senza incentivi)

In un'intervista a Eco Risveglio il consigliere dei Cittadini Con Voi Iracà ha lanciato la campagna di rottamazione della vecchia nomenclatura di sinistra affermando che *"figure storiche e importanti devono continuare ad essere importanti, ma anche saper fare un passo indietro e lasciare spazio a volti nuovi"*.

Sono passati **11 giorni** e ancora nessuno ha accolto l'appello del rottamatore e s'è fatto da parte. Aspettiamo fiduciosi.